



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Vita Di S. Tomaso Da Villa Nvova Arcivescovo Di Valenza
Dell'Ordine Di S. Agostino, Detto Padre De' Poveri**

Salon, Miguel Bartolomé

Roma, 1658

Vna Figliuola di trè anni in vn'istante ricupera la vista.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9822

fi augmentò in modo, che la ridusse all'estremo, e due volte riceuè l'olio Santo Vedendo la Madre, che non vi valeua rimedio humano, persuase alla figlia, che di cuore si raccomandasse à San Tomaso, dandoli nelle mani alcune sue Reliquie; la figliola le prese riuerentemente, gli si raccomandò, e si pose le Reliquie sopra il male, e nell'istesso punto prese notabil miglioramento, e nello spatio poi di otto giorni, restò del tutto libera, e sana, senza applicatione di remedio aleano naturale.

M I R A C O L O V I I.

Libera una Donna in tre giorni di vna infermità di cinque anni.

Habitaua similmente in Valenza vn certo Antonio Rossellone, quale haueua vna figlia chiamata Catarina Vincèntia, di età di anni 25. la quale haueua infetta tutta quella parte, che da vno de' fianchi al fianco con molti buchi, e fori, alcuni de' quali erano tanto profondi, che li Cirurghi non li poteuano attastare, ne penetrare con i loro ferri, onde a questo effetto si seruirono de' giunchi marini; fù combattuta da questa infermità cinque anni, e fù condotta finalmente all'estremo, onde nel anno 1602. del Mese di Agosto, riceuuta l'estrema vntione si raccomandò cò molte lagrime al Santo, e subito senza remedio alcuno cominciò à migliorare, & in breue ricuperò totalmente la Sanità.

M I R A C O L O V I I I.

Vna Figliola di tre anni in vn instante ricupera la vista.

MArcella figliola di Anton' Matteo di Lazana Dottore dell'vna, e dell'altra legge, ritrouandosi in età di tre anni, fù trauagliata in maniera d'vna infermità, e distillatione, che li scendeua nel petto con vomito di Sangue per bocca.

ca.

ca, che non poteua ritenere cibo alcuno, e questa infermità li durò per lo spatio di tre Mesi; doppo il qual tempo la distillatione cominciò à scendere per gl'occhi, e se bene vi furono applicati molti rimedij, nondimeno non li giouò alcuno, che perciò fù abandonata senza speranza di ricuperare la pristina sanità. Dalla serua fù condotta al sepolero del Santo, & in fatti oratione, diede poi l'elemosina da far celebrare vna Messa, quale li fù detto si sarebbe celebrata la mattina seguente; dopoi tornata à casa nella mattina seguente mentre si celebrava la Messa, si leuò di letto sana affatto, potendo riguardare il Sole senza lesione, e tutta contenta andò dalla Madre, quale pure si chiamaua Mariella Escolana, e mai più patì di simile infermità.

MIRACOLO VIII.

Guariscè un stroppiato ferito da un Toro.

In questa medesima Città di Valenza facendosi una uolta la Caccia del Toro: occorse che un certo Pietro Asfento Calzolaio fù talmente offeso dal detto Toro, che gittato disteso in terra, fù necessario di riportarlo a casa sua sopra una scala, dalla qual percossa restò stroppiato da una parte; e se bene per lo spatio di due anni ui fecero molti rimedij humani, non però ne sentì giouamento alcuno; ondè, se uoleua caminare, bisognaua che portasse le croccie, con le quali anco à pena poteua caminare, perche si erano in maniera ritirati i nerui, che era longo un piede più del altro un palmo; si raccomandò di cuore al Santo promettendo di andare a uisitare il suo sepolcro noue giorni; nel principio della nouena sentì giouamento notabile, ondè lasciò una croccia; ne fù compita la nouena che lasciò anco l'altra, e se n'andò à casa libero, e sano, senza patir più simil male, ancorche molto tempo soprauiuesse, e questo successe l'anno 1601.

MIRA.